

Giulio Pecci

COME VA IL SETTORE

Il valore del patrimonio gestito in Italia dai private banker (professionisti che operano nelle banche e nei network di advisory sui clienti con una ricchezza superiore a 500mila euro) si è attestato a circa 908 miliardi di euro alla fine del 2020. Nonostante la crisi economica provocata dall'emergenza del Covid-19, ha spiegato Aipb (Associazione italiana del private banking), gli investitori hanno visto crescere il proprio tesoretto del 3,3% nell'arco di un solo trimestre, rispetto agli 879 miliardi di euro registrati al 30 settembre dell'anno

Uno scrigno da 908 miliardi solo in Italia

Patrimoni in salita malgrado il Covid. E la Penisola è settima nel mondo

scorso. Merito dei rialzi delle Borse ma anche dell'abilità delle reti nella gestione dei portafogli con soluzioni sempre più innovative.

In Italia le famiglie benestanti rappresentano circa il 4% dei nuclei registrati dall'Istat e la ricchezza finanziaria investibile è stimata in 1.150 miliardi di euro. Le potenzialità di crescita sono, quindi, notevoli, conside-

rato il potenziale gap di 250 di miliardi non ancora intercettato dai servizi di private banking.

Il *Global Wealth Report 2020* del Credit Suisse stima che l'Italia sia sesta nel mondo per numero di «Paperoni» con un patrimonio da un miliardo di dollari in su: in totale 1,55 milioni. Lo studio colloca, inoltre, il nostro Paese al settimo posto globale

per l'aumento del numero di persone con un disponibilità di oltre 50 milioni di dollari. Nel 2019 sono saliti di 376 unità a quota 2.775, una patungia che il Covid ha scalfito marginalmente dato si è registrato un calo di solo cinque unità nel primo semestre 2020, peraltro in linea con quanto si è visto a livello globale con una riduzione di 122 unità a 175.566, do-

po i 16.759 ricchi in più del 2019. In base alle analisi di Ubs e Pwc, in Italia il numero dei miliardari alla fine dello scorso luglio era salito a 40 rispetto ai 36 di fine 2019, un valore sostanzialmente stabile rispetto ai 43 del 2015.

Fondi e prodotti del risparmio gestito in generale continuano comunque a essere gli strumenti finanziari ancora preferiti dagli investitori. Il livello molto basso dei tassi di interesse spinge i private banker a indirizzare i risparmi verso prodotti che hanno una duplice valenza: garantire rendimenti più elevati e sostenere l'economia italiana.

